PAOLA

ACQUA INQUINATA
La causa è accidentale ma ancora non risolta

Nessun controllo alla sorgente che serve San Miceli
Le competenze sono dell'amministrazione comunale

Le fontane pubbliche di Piazza del Popolo di Paola

Paolo Vilardi

La soluzione è ancora lontana, ma perlomeno si inizia a fare chiarezza sulla vicenda dell'inquinamento dell'acqua potabile di Paola, attenzionata dalla Procura della Repubblica; nel suo fascicolo a carico di ignoti, ricordiamo, si ipotizzano i reati di inquinamento colposo e omissioni d'atti d'ufficio.

Dalle ultime analisi dei Nas, come riferito nell'edizione di ieri, l'acqua è risultata potabile; pertanto si starebbe estinguendo la rilevanza penale del caso, ma la fonte inquinante non è stata ancora trovata. E questo compito non spetta ovviamente all'autorità giudiziaria, che in base agli accertamenti svolti ha ad ogni modo fornito un'importante indicazione: la causa sarebbe accidentale.

Il fattore inquinante non agisce costantemente. Ciò spiegherebbe il perché i risultati delle analisi finora svolte sono stati contrastanti, comprese quelle dei Nas. Praticamente un giorno l'acqua risulta potabile e magari in un altro i batteri fecali salgono alle stelle. Uno stato di cose che bisogna ad ogni modo fronteggiare. I cittadini utenti è giusto che abbiano tutte le garanzie del caso.

Nello scaricabarile, accuse reciproche e strumentalizzazioni politiche che lasciano il tempo che trovano, sta dunque emergendo qualche verità. In riferimento alle ultime analisi dell'Arpacal, datate 7 dicembre, ci sarebbe un problema al serbatoio di San Miceli – Varco Tasso, dove è stata riscontrata una preoccupante presenza di coliformi e un presunto eccesso di clorazione. Qual è la causa? Di chi è la responsabilità? Perché proprio a Varco Tasso il problema si ripete?

L'amministrazione comunale inizialmente, seppur il sindaco Basilio Ferrari firmò un'ordinanza di non potabilità, diede colpe alla Sorical, che in un pubblico intervento via stampa si sollevò da ogni responsabilità e intese chiarire le competenze della distribuzione della rete idrica paolana; e per quanto concerne San Miceli scrisse che "il Comune di Paola provvede, in tutta autonomia, a miscelarle con altre risorse idriche provenienti dalla sorgente Varco Tasso, e così ad alimentare i serbatoi comunali "San Miceli" e "Paola Alto"; le sorgenti comunali del "Varco Tasso" alimentano inoltre, con schemi indipendenti e dedicati, gli altri serbatoi comunali "Castagnelle" e "Serricelle", oltre che appunto il San Miceli.

Uno dei problemi principali è quindi la sorgente di Varco Tasso, la cui competenza è del comune di Paola, fino a smentite dal municipio.

Cosa sta facendo l'amministrazione comunale per risolverlo, o perlomeno accertare sul posto se effettivamente c'è una causa inquinante?

Troppo facile dire «è colpa della Sorical» e della «sua» acqua. La clorazione sta risultando un metodo tampone, ma non risolve a monte la problematica e a sua volta potrebbe rappresentare un pericolo per la salute dell'uomo.

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.